

## Schede dei video

*Vogliamo una casa subito*, 1970

16 mm, b/n, 40'

con Alfredo Leonardi e Paola Scarnati

produzione e distribuzione: Unitelefilm

Il nostro primo lavoro insieme è un film in 16 mm. sui baraccati e sfrattati di Roma girato per conto dell'Unitelefilm. Si tratta di un film collettivo con regia di gruppo, discussione sul montaggio. Operando in questo modo abbiamo avuto la possibilità di verificare il lavoro attraverso il confronto a tutti i livelli anche ideologico.

*La casa è un diritto non un privilegio*, 1970

16 mm, b/n, 15'

con Alfredo Leonardi e Paola Scarnati

produzione e distribuzione: Unitelefilm

[...] Il problema della casa è uno dei più gravi tra quelli ancora irrisolti nella società italiana. Il film si sofferma su questa drammatica situazione, allargando però lo sguardo all'intero problema dell'alloggio e cogliendo la dinamica di una lotta che da anni le forze popolari conducono per raggiungere l'obiettivo primario di qualsiasi società civile: una casa degna di questo nome per tutti i cittadini.

*E nua ca simu a forza du mundu*, 1971

16 mm, b/n, 65'

con Alfredo Leonardi

produzione: RAI

Abbiamo realizzato, in 16 mm., un film sugli omicidi bianchi, per conto della RAI che però non l'ha mai trasmesso. [...]

Lo spunto iniziale del film è offerto da un fatto realmente accaduto: la morte di Giovanni Corigliano, nativo di Crotona, avvenuta per un incidente sul lavoro, in un cantiere di Guidonia — soprannominato « il cantiere della morte » — dove faceva l'edile.

Il film ricostruisce la vita e la morte di Giovanni Corigliano attraverso interviste alla moglie, che vive a Monterotondo, agli amici e alla madre che vivono ancora a Crotona in Calabria.

*Valpreda è innocente, la strage è di stato*, 1972

video, 1/4", 50'

produzione: Videobase - Soccorso Rosso

Per questo nastro, che è stato realizzato insieme al Soccorso Rosso, sono state riprese a Roma le prime otto udienze del processo Valpreda. L'idea dalla quale eravamo partiti era quella di realizzare una serie di video-giornali di controinformazione, uno ogni 10 udienze, pensando che il processo

sarebbe continuato. Non sappiamo dove sia oggi la copia di questo lavoro perché a un certo momento fu portata in Francia, forse al gruppo di Godard.

*Il fitto dei padroni non lo paghiamo più*, 1972  
video, 1/2", 35'

*La nostra lotta è l'autoriduzione, la nostra forza è l'organizzazione*, 1972  
video, 1/2", 15'  
produzione: Videobase

A convincerci sull'opportunità di un intervento alla Magliana è stato il suo oggettivo ruolo di punta nello scontro di classe a Roma.

La Magliana è un grande quartiere popolare alla periferia di Roma, costruito lungo il fiume Tevere, sette metri al di sotto del suo argine. [...]

Le costruzioni illegittime fanno della Magliana un quartiere fuorilegge. Con la scusa che gli edifici non erano abitabili, il Comune per qualche tempo si è rifiutato di fornire i servizi essenziali, illuminazione pubblica, fognature, strade, verde pubblico, assistenza medica, scuola. Solo dopo una dura e prolungata lotta alcuni di questi servizi hanno cominciato ad apparire nel quartiere. [...]

Dal marzo 1972 abbiamo iniziato a registrare, autofinanziandoci, le lotte degli abitanti, riuniti intorno al Comitato di quartiere.

Era nostra intenzione entrare dentro una lotta di base e registrare in un arco di tempo, risultato poi oltre dieci mesi, le azioni più importanti e l'organizzazione della lotta per la casa, e avere così una massa di documenti da cui trarre delle sintesi non solo come documentazione di fatti avvenuti, ma arricchite da riflessioni e insegnamenti — elaborati insieme alla base, nella situazione concreta — necessari a promuovere e appoggiare lotte analoghe in altri contesti, e contribuire a pubblicizzare le esigenze politiche di fondo delle masse. [...]

Dal materiale registrato sono stati montati due nastri, *Il fitto dei padroni non lo paghiamo più*, di 35 minuti, e *La nostra lotta è l'autoriduzione, la nostra forza è l'organizzazione*, 15 minuti.

*Sotto le stelle, sotto il tendone*, 1972  
video 1/2", b/n, 70'

con Giuseppe Rivarola, Circo Alex, Circorama Orfei, Arena Travaglia  
produzione: RAI  
(mai trasmesso)

Un personaggio guida, Giuseppe Rivarola, storico italiano del circo; personaggio che narra, ma al contempo è narrato, attraverso un viaggio nel circo, visto non solo nel suo aspetto spettacolare, ma raccontato dalla voce dei suoi protagonisti.

A noi interessava analizzare la vita del circo nel momento del quotidiano più che in quello dello spettacolo. [...]

*Materiali Teatro-Scuola*, 1973  
video, 1/2", 50'

produzione: Teatro-Scuola, Teatro di Roma

È un nastro realizzato a conclusione di un corso di animazione a cura della sezione *Teatro-scuola* del teatro di Roma con i ragazzi ex-baraccati di Prato Rotondo che erano andati ad abitare alla Magliana, attraverso diapositive realizzate da loro stessi e racconti di come era la loro vita quando vivevano nelle baracche. Il lavoro è stato fatto nel doposcuola della media inferiore di Don Lutte che ha sede nel Centro di Cultura Proletaria della Magliana e rappresenta uno dei primi tentativi di decentramento culturale del Teatro di Roma. [...]

In questo caso il nastro non è stato montato. Il suo valore è quello di un materiale grezzo da analizzare come documento di studio in altre sedi socio-pedagogiche. [...]

*Carcere in Italia*, 1973  
video, 1/2", 60'

produzione: sezione di Informazione Alternativa della mostra "Contemporanea"

Nel 1973 fummo avvicinati dai responsabili della sezione di Informazione Alternativa della mostra

"Contemporanea", che avrebbe dovuto aver luogo nei sotterranei del parcheggio di Villa Borghese, a Roma.

Ci fu proposto di realizzare nel corso dell'esposizione una serie di videonastri d'attualità legati alla concreta situazione della città: *Carcere in Italia*, *Policlinico in lotta* e *Quartieri popolari di Roma*.

*Carcere in Italia* inizia con un giovane sardo ex detenuto che racconta la sua storia, per molti versi emblematica, e continua coi detenuti arroccati sui tetti di Regina Coeli, con cartelli e slogan, frongeggiati da una folta manifestazione di solidarietà da parte di migliaia di persone assieperate lungo i muretti del Gianicolo prospicienti Regina Coeli. Segue l'attacco delle cosiddette forze dell'ordine che costringono pian piano i dimostranti a scendere dai tetti in mezzo a colonne enormi di gas lacrimogeni.

*Policlinico in lotta*, 1973

video 1/2", 60'

produzione: sezione di Informazione Alternativa della mostra "Contemporanea"

Nei giorni dell'apertura di "Contemporanea" era forte nella cronaca l'eco della lotta condotta dai portantini, infermieri e infermiere del Policlinico di Roma per ottenere un trattamento economico pari a quello degli altri ospedalieri.

Dopo aver preso contatto con questi lavoratori, facemmo registrazioni nel corso di assemblee e cortei che coinvolgevano tutti i padiglioni del Policlinico, e intervistammo infermiere e portantini che denunciavano lo stato di incuria, abbandono e sporcizia in cui versava l'ospedale. Essi criticavano anche con veemenza le speculazioni effettuate sulla pelle dei malati dai grandi baroni della medicina [...].

*Quartieri popolari di Roma*, 1973

video, 1/2", 50'

produzione: sezione di Informazione Alternativa della mostra "Contemporanea"

Allargando la tematica già affrontata nel nastro sulla Magliana realizzammo infine *Quartieri popolari di Roma*, 60 minuti, che illustra la situazione e le lotte in corso a Primavalle, ancora alla Magliana e a Ostia.

A Primavalle ancora risiedono, da parecchi decenni, i baraccati di Borgo S. Spirito, vittime degli sventramenti voluti da Mussolini per far luogo a via della Conciliazione. Vivono in baracche cadenti, infestate dai topi, prive di fognature, angustissime. In compenso hanno a distanza di poche decine di metri un depuratore di acque nere, a cielo aperto, che manda folate d'aria mefitica, irrespirabile. Stanchi di anni di inutili attese e di promesse sempre tradite, si sono organizzati in un comitato di lotta.

*Lotta di classe alla Fiat*, 1974

video, 1/2", 75'

produzione: Videobase

Ci aveva sempre colpito la straordinaria scarsezza di informazione audio-visiva, di fonte operaia, proveniente dalla Fiat, e da tempo pensavamo che ciò, oltre che per l'ovvia censura esercitata dai mezzi di comunicazione padronali (RAI-TV in prima fila), dipendesse anche da carenze precise della sinistra di classe.

Col nostro nastro *Lotta di classe alla Fiat* abbiamo inteso dare un piccolo contributo alla diffusione delle analisi e del ricco dibattito politico che quotidianamente conducono gli operai del più grande complesso industriale italiano, analisi che crediamo rivestano grande importanza per un approfondito ripensamento della strategia rivoluzionaria della classe operaia e dei suoi alleati in questa fase dello scontro politico.

Da 4-5 ore di registrazione, discusse e realizzate in collaborazione con organizzazioni della sinistra rivoluzionaria e compagni operai delegati di base, è stata tratta una sintesi di 90 minuti, un montaggio che utilizza le parti più significative degli argomenti trattati. Il modo costante di esporre i punti è stato quello dell'intervista senza domande, queste erano implicite o scaturivano dalla discussione che precedeva e preparava la registrazione. Ne è venuta fuori una serie di analisi parlate condotte dagli operai davanti alla telecamera. Sono state evitate le « distrazioni » prodotte da eccessivi movimenti e inserti o spezzettature che, a nostro avviso, potevano allontanare l'attenzione dai compagni operai e dalle loro parole, che si volevano mantenere più integre possibili. Il nostro atteggiamento è stato quello di seguire l'andamento e il ritmo nel loro rapporto diretto di con-

troinformazione; non perché sia naturale tutto ciò, ma per mantenere e la realtà dell'operazione, l'azione stessa della registrazione, e la realtà del « personaggio » che di fatto determina l'operazione, si può quasi dire che la gestisce nel suo primo percorso. Questa struttura, che può risultare ripetitiva, ci è sembrata in questo caso il giusto supporto per portare la controinformazione all'interno della classe senza eccessive manipolazioni. La correttezza di questa scelta deve essere verificata; non è escluso che il nastro, trattando un ampio arco di argomenti, risulti troppo denso. Può essere anche utilizzato nelle singole parti. Bisogna dire che se da parte nostra non c'è stato intervento o quasi sull'immagine e sulla sequenza, c'è stato invece sulla sintesi, sul discorso generale coordinato nel montaggio.

*L'isola dell'isola*, 1974, 1975, 1977

video, 1/2", b/n, 90'

produzione: Servizio Sperimentazione Programmi della RAI trasmesso dalla Rete 2 sabato 25 febbraio 1978 (1ª parte) e sabato 4 marzo 1978 (2ª parte)

musica: carlofortina del complesso I Menestrelli.

È stato realizzato interamente con mezzi televisivi portatili leggeri 1/2 pollice, infine trascritto su nastro da 2 pollici per l'emissione.

Luogo dell'indagine e dell'azione Carloforte e la sua isola, S. Pietro in Sardegna, dove vive da due secoli e mezzo una numerosa popolazione di origine e tradizioni liguri. Le libere osservazioni e dichiarazioni dei carlofortini compongono un quadro degli aspetti del lavoro, dell'economia, dei problemi sociali, del modo di vita di una comunità apparentemente felice e orgogliosamente autosufficiente, ma di fatto doppiamente isolata geograficamente e culturalmente: un'isola dell'isola. Questa trama di passato e presente, di memoria e di notizie attuali tracciata dalle espressività dei personaggi reali è stata arricchita e completata mediante la tecnica della riproposta e discussione pubblica di molte sequenze significative o di premontaggi con visioni a circuito chiuso. Dalle quali sono scaturite reazioni verbali o di partecipazione a un modo inconsueto di informazione e di spettacolo, a loro volta videoregistrate.

I protagonisti de *L'isola dell'isola* sono anziani ex-portatori di minerale, marittimi, salinari, pescatori, operai delle industrie del Sulcis, ragazzi e ragazze delle scuole, donne, tra le quali, le mogli dei marittimi sono personaggi di spicco della società carlofortina, in quanto vivono più direttamente il peso e le responsabilità di una vita di solitudine e disagio come « vedove bianche » dei naviganti.

Il materiale complessivo, 24 ore di videoregistrazioni, è stato selezionato e mischiato in un montaggio definitivo. Ne è risultata una forma narrativa che ha inteso mostrare la vita, il sentire della gente, contrappuntati dall'azione di coinvolgimento della comunicazione giocata sulle immagini a circuito chiuso, che il gruppo dei realizzatori ha fatto circolare nella comunità.

*Omsa Sud, dopo un anno di lotta*, 1974

video 1/2", 50'

produzione: Comune di Fermo

La popolazione del paese ha partecipato attivamente a questa iniziativa. Avevamo con noi dei giovani che usavano il video e volevamo in questa occasione penetrare con lo strumento in una situazione scottante qual'era quella della fabbrica delle calze Omsa. Dopo aver messo in cassa integrazione gli operai per mesi, alla fine, la direzione della fabbrica li aveva licenziati. Gli operai avevano occupato la fabbrica. Quando noi eravamo lì però il gruppo degli occupanti si era assottigliato. Allora abbiamo pensato di usare il mezzo per « fare comunicazione » fra il gruppo degli occupanti, che esponeva la situazione e invitava tutti a solidarizzare e a portare avanti l'occupazione, e coloro che, una volta licenziati, per bisogno, si erano trovati altri lavori e, abitando nei paesi del circondario, erano rimasti senza collegamenti.

*Lottando la vita*, 1975

video, 1/2", 104'

produzione: DAAD, Berlino

Berlino Ovest non rappresenta certo un esempio tipico per l'emigrazione italiana. Circa 6000 fino al 1975 ora ancora diminuiti, gli emigranti italiani non sono concentrati in grosse fabbriche e nemmeno vivono raggruppati in qualche quartiere, ma sparsi per la città e occupati per lo più in

pizzerie e ristoranti italiani. La situazione è perciò piuttosto diversa da quella che si può riscontrare in centri come Monaco e Francoforte, dove la comunità italiana emigrata è più massiccia.

Noi avevamo una borsa dell'Accademia tedesca per gli stranieri (DAAD) che ci ha permesso di vivere per tre mesi a Berlino e di realizzare questa inchiesta con il videoregistratore.

Il primo mese abbiamo raccolto circa 13 ore di materiali registrati nei luoghi più diversi, come la stazione, i « Wohneim » cioè le grandi pensioni-dormitorio per i *gastar-beiter*, le pizzerie, i luoghi di ritrovo, le case dei lavoratori, l'asilo italiano del quartiere popolare di Wedding, la Casa di Cultura Popolare. Poi abbiamo mostrato su un televisore diverse parti di questi materiali a gruppi di lavoratori in differenti situazioni, registrando la discussione che ne scaturiva quale immediata verifica. Da tutti questi materiali abbiamo tratto una sintesi di un'ora e mezza che è una scelta degli aspetti più significativi della realtà espressa dagli emigrati durante il nostro intervento.

#### *Il lavoro contro la vita*, 1979

video, 3/4", colore, due puntate di 49' e 58'

musiche: Gualtiero Bertelli, Alberto D'Amico, Gruppo Percussione Ricerca, Rosanna Trolese

produzione: RAI (trasmesso dalla Rete 2 venerdì 14 settembre 1979, alle ore 21.50, e venerdì 21 settembre 1979 alle ore 21.50)

Gli effetti drammatici del lavorare e del vivere intorno al polo industriale di Porto Marghera sono il tema fondamentale del programma, che indaga, intervistando direttamente operai e operaie, casalinghe, giovani, su come si convive con l'industria chimica, la degradazione dell'ambiente, il rischio di perdere la salute e anche la vita e di vedere come ci si ribella a questa condizione.

#### Nota introduttiva

Come riuscì a fare negli anni Sessanta il cinema d'avanguardia e sperimentale, è ancora oggi possibile per autori indipendenti continuare con l'uso del mezzo elettronico quel filone di ricerca?

Lo spazio per le immagini che ne derivano esiste ancora, pur essendosi fatto più stretto con la televisione ufficiale o industriale pronta a fagocitare nella pubblicità, e non solo in questa, prodotti, tecniche e modi di quel fortunato momento inventivo.

Tre di quegli autori (Gianfranco Baruchello, Anna Lajolo, Guido Lombardi), esplorando con discrezione le nuove possibilità del mezzo, continuano la loro ricerca.

#### *Dietro l'iride*, 1987

autori: Gianfranco Baruchello, Anna Lajolo, Guido Lombardi

durata: 17', video

produzione: Altrementi, Roma

Una conversazione a tre per immagini, con l'occhio per vedere e l'occhio per guardare. Un itinerario attraverso oggetti, persone, cose nel momento indefinito e ambiguo che sfuggono alle parole e diventano illusioni, deviazioni dello sguardo.

#### *Fraintesi dall'incantevole*, 1989

autori: Guido Lombardi, Gianfranco Baruchello, Anna Lajolo

durata: 11', 30", video

produzione: Agricolor

La sequenza trovata in una bottiglia racchiude forse il mistero di una persona la cui possibile identità è ricostruita da frammenti di immagini televisive, reperti di film, da probabili oggetti personali, cose, tracce, segni sostitutivi di facce, gesti, azioni. Incantevoli sono le immagini in sé e per questo ambigue, ingannatrici, effimere, fraintesi della luce o autoritarie come la morte. Ma le cose significano se stesse e nient'altro, difficile è distinguerne il disegno, per serbare il tempo si può passare tutta la vita a riordinarle, ad archiviare la vita.

#### *Quando il giallo si dissolve*, 1990

autori: Anna Lajolo, Guido Lombardi, Gianfranco Baruchello

durata: 14', 30", video  
produzione: Altrementi, Roma

Di notte, una casa. Tra sogno e realtà la sorte indica chi deve prepararsi a un ipotetico viaggio. La valigia, da semplice contenitore, si trasforma via via in protagonista e per allusioni successive porta a viaggi che immancabilmente riconducono all'inizio della storia. Per riprendere con altri preparativi le idee, le fantasie, le ossessioni del viaggio che la valigia porta con sé.

*Un lieve rossore nel tempo*, 1990

autori: Gianfranco Baruchello, Anna Lajolo, Guido Lombardi  
durata: 14', 30", video, con Paolina Baruchello  
produzione: Altrementi, Roma

La *recherche* di una fanciulla di quindici anni mentre rivisita la casa parigina della sua infanzia. Tra gli oggetti cari di quel periodo della sua vita, tra le fotografie e i filmini di quando era bambina, cerca, suggestionata dalla lettura di Proust, una sua possibile identità. Tra realtà e sogno prende forma la personalità della donna che potrà divenire.

*Quell'episodio dell'immaginazione che chiamiamo la realtà*, 1990

autori: Guido Lombardi, Gianfranco Baruchello, Anna Lajolo  
durata: 12', 24", video  
produzione: Altrementi, Roma

È un omaggio a Fernando Pessoa, il grande poeta portoghese. Nel teatro urbano di strade, piazze e luoghi di Lisbona a lui consueti si ricrea il teatro mentale delle meditazioni del Pessoa dalle molteplici personalità. Aderendo alla voce della sua anima poetica, percorsa dal dubbio e dall'ambiguità tra l'esistenza e il sogno, tra « il tutto e il niente che come un grande mare circonda l'isola di naufraghi che è la vita ».

Citazioni da *Il libro dell'inquietudine* di F. Pessoa.

Traduzione di Maria José de Lancastre e Antonio Tabucchi.  
Immagini fotografiche da *Fernando Pessoa* di M.J. de Lancastre.

68-91, 1991

autori: Anna Lajolo, Guido Lombardi, Gianfranco Baruchello  
durata: 11', 12", video  
produzione: Altrementi, Roma  
interpreti: Francesco Fucci

Un uomo rivisita reperti visivi delle lotte del maggio '68 a Roma e di rituali simbolici della rabbia impotente di allora. Sullo sfondo sonoro della guerra del Golfo un treno attraversa il nord coperto di neve. Nel salto di tempo tra ieri e oggi le cose cambiano ma sono infine uguali.

## Note biografiche

Anna Lajolo è nata a Torino e vive a Roma dal 1967. Ha collaborato a quotidiani e periodici con articoli di cronaca cinematografica e servizi culturali dall'estero.

Guido Lombardi è nato a Chiavari e vive a Roma, dove nel 1965 ha frequentato una scuola di cinema. Ha scritto il capitolo su avanguardia e underground della *Storia del cinema*, Garzanti, 1988. Ha pubblicato il libro *Americhe e ritorni* Marietti, 1989.

Anna Lajolo e Guido Lombardi lavorano insieme dal 1967. Hanno realizzato documentari, film sperimentali e indipendenti, video sociali, e programmi di finzione e inchieste per la televisione (RAI). Oggi ricercano e propongono una libera narritività in video, con attenzione alle nuove tecnologie elettroniche, continuando nella sperimentazione che ha caratterizzato larga parte del loro lavoro cinematografico.

Tra i pionieri del video in Italia, hanno fondato nel 1971 con Alfredo Leonardi il gruppo Videobase e nel 1985 con Gianfranco Baruchello il gruppo Altrementi. Lajolo e Lombardi hanno collaborato in tutti i film elencati ad eccezione di quelli contrassegnati (GL). Per "Videobase" si intende Lajolo, Lombardi e Leonardi.

Alfredo Leonardi è nato a Voghera il 7 settembre 1938. Laureatosi in Lettere a Milano con una tesi su Gordon Craig, lavora come assistente e regista teatrale con complessi giovanili e universitari, e in seguito come assistente di Ugo Gregoretti ne *I nuovi angeli* e nell'episodio *Il pollo ruspante* in *RoGoPaG*. Collabora a programmi culturali della RAI.

Dopo il lungometraggio del 1966, *Amore amore*, e l'attività svolta all'interno della Cooperativa del Cinema Indipendente (1967-70), si dedica alla controinformazione lavorando col videoregistratore, in collaborazione con Guido Lombardi e Anna Lajolo. Nel 1969-70 soggiorna negli Stati Uniti con una borsa di studio per ricerche sul New American Cinema e al ritorno in Italia pubblica un volume sull'argomento (*Occhio mio dio*, Milano, 1971).

Tra il 1964 e il 1983 ha realizzato molti servizi televisivi per "Almanacco", "Tempo libero", "Cordialmente", "L'Approdo", "Quattrostagioni", "Penelope", "Giovani", "Zoom", "Matita blu", "Duepersette", "Sereni variabile", "Vediamoci sul due".

Nel 1983 ha montato una serie di documentari industriali su Pirelli, Impregilo, Hydroart, Italtrafo, Ansaldo.

## Filmografia e videografia

- 1967 *I Tarahumara*, 15' (con Caroline Laure e Franco Lecca)  
*Xochimilco*, 15' (con Caroline Laure e Franco Lecca)  
*Città Felice*, 15' (con Caroline Laure e Franco Lecca)  
*Viva Francia viva Messico*, 15' (con Caroline Laure e Franco Lecca)
- 1968 *Tigullio unito*, 30'  
*A corpo*, 14' (GL)  
*Sviluppo n. 2*, 20' (GL)  
*Luxor Garden*, 50' (GL)
- 1969 *Si prende una ragazza una qualunque lì a caso*, 12' (GL)  
*A*, 3'  
*B*, 10'  
*C-La casa del fuoco*, 25'
- 1970 *D-Non diversi giorni si pensa splendessero alle prime origini del nascente mondo o che avessero temperatura diversa*, 40'  
*Vogliamo una casa subito*, 40' (con Alfredo Leonardi e Paola Scarnati)  
*La casa è un diritto non un privilegio*, 15' (con Alfredo Leonardi e Paola Scarnati)
- 1971 *E nua ca simu a forza du mundu*, 65' (con Alfredo Leonardi) per la RAI  
*Loro dicono che fumo non ne fanno*, 13' (con Alfredo Leonardi)
- 1972 *Valpreda è innocente, la strage è di stato*, video, 1/4 pollice, 50'  
*Il fitto dei padroni non lo paghiamo più*, 35', video (Videobase)  
*La nostra lotta è l'autoriduzione, la nostra forza è l'organizzazione*, 15', video  
*Sotto le stelle, sotto il tendone*, 70', video (con Alfredo Leonardi) per la RAI.  
*È-Là il cielo e la terra si univano*, 75'
- 1973 *Materiali Teatro-Scuola*, video, 50'  
*Carcere in Italia*, 60', video (Videobase)  
*Quartieri popolari di Roma*, 50', video (Videobase)  
*Policlinico in lotta*, 60', video (Videobase)
- 1974 *Lotta di classe alla Fiat*, 75', video (Videobase)  
*Omsa sud, dopo un anno di lotta*, 50', video (Videobase)
- 1975 *Lottando la vita*, 104', video (Videobase)  
*I blues cronache del sentimento politico*, 70'
- 1976 *Materiali lotta per la scuola alla Magliana*, video su 2 bobine 1/2 poll.
- 1974-77 *L'isola dell'isola*, 85', video (con Alfredo Leonardi) per la RAI

- 1979 *Il lavoro contro la vita*, due puntate 49' e 58', video (con Alfredo Leonardi) per la RAI  
*I tabarchini*, 30', per la RAI  
*La casa dei lupi di mare*, 30', video, per la RAI
- 1980 *Genova capitale dell'energia*, 30', per la RAI  
*Alla ricerca dei Cereghino catastorie girovaghi*, 30', per la RAI  
*Una valle campione, la Fontanabuona*, due per 30', per la RAI  
*L'ultima ondata su Ventimiglia*, 30', video, per la RAI  
*Sestri Ponente*, 30', video, per la RAI  
*Il giro del vento*, 30', video, per la RAI
- 1981 *Prisli musica dalle rovine*, 30', video, per la RAI  
*La volpe dagli occhi bianchi*, 30', video, per la RAI  
*Portofino un parco in fondo al mare*, 30', video, per la RAI  
*La Val Graveglia e il prof. Plomteux*, 30', video, per la RAI  
*Concerto per la terra l'albero il torrente*, due per 30', video, per la RAI  
*Due amici e un cane sulle colline dei ravioli*, 30', video per la RAI
- 1983 Serie « Storie scritte su foglie di basilico », otto puntate per la RAI:  
*La sedia più leggera del mondo*, 30', video  
*Un mestiere per il mare*, due per 30', video  
*Orchidea*, 30', video  
*Due amici e un cane nel mare della buridda*, 30', video  
*La ballata della miniera*, 30', video  
*Un messaggio dal ghiacciaio*, due per 30', video
- 1985 Per la serie « I misteri della provincia », otto puntate per la RAI:  
*Il denaro* 30', video  
*L'emigrazione*, 30', video  
*Il lavoro*, 30', video  
*Il turismo*, 30', video  
*Il divertimento*, 30', video  
*L'amore*, 30', video  
*I miti*, 30', video  
*I personaggi: poeti e filosofi*, 30', video  
*Un treno nel cuore del sud*, due puntate 63' e 55'
- 1986 *Silenzio... si sogna*, due per 55', video, per la RAI
- 1987 *Dietro l'iride*, 17' 17", video (con Paolina Baruchello)
- 1988 *Per una sana alimentazione*, cinque puntate per 30', video per la RAI  
*Acrobata clandestino*, 15', video
- 1989 *Il cinema è una bomba « Da Ferrania a Cinecittà »*, 50', video per la RAI  
*Fraintesi dall'incantevole*, 11' 30", video (con Paolina Baruchello)
- 1990 *Quando il giallo si dissolve*, 14', 30", video (con Paolina Baruchello)  
*Un lieve rossore nel tempo*, 13', 45", video (con Paolina Baruchello)  
*Quell'episodio dell'immaginazione che chiamiamo la realtà*, 12' 24", video (con Paolina Baruchello)
- 1991 68-91, 11' 12", video (con Paolina Baruchello)

Anna Lajolo e Guido Lombardi dal 1982 realizzano i video della compagnia teatrale "Zattera di Babele".